UNIBA

NUMERO 3 › 2017

Avviata RadioUniba

SEGUI RADIOUNIBA SUL SITO UNIBA.IT O SCARICA LE APP PER ASCOLTARE LA RADIO

In copertina: *Immagini dello studio di RadioUniba*

unibà n.3 • 2017
Newsletter dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Registrato al Tribunale di Bari N.1590/2016

Coordinatore editoriale: *Nicolò Carnimeo*
Direttore responsabile: *Vittorio Bisceglie*
Coordinatrice Redazione: *Irene Albamonte*
Coordinamento grafico e multimedia: *Francesco Carlucci*
Coordinamento attività promozionale: *Mario Colonna*
Riproduzione in stampa digitale: *Giuseppe Cortese*
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero*:*
Irene Albamonte, Francesco Carlucci, Giovanna Da Molin, Annalucia Leccese, Sebastiano Leo, Sara Lonigro, Marica Miccardi, Martino Sportelli, Manlio Triggiani,
Fotografie*: Francesco Carlucci, Antonella Battista, Ilario Mastropasqua*

Editoriale

Investire sul nostro capitale umano. Credere nelle energie dei ragazzi e dare forza alla loro capacità di mettersi in gioco, di formarsi per farsi spazio nella società pugliese e diventare, ciascuno secondo le proprie capacità, motore di sviluppo e progresso. Siamo chiamati a una sfida affascinante: dimostrare la nostra capacità di innovare e adeguare le competenze alle nuove sollecitazioni provenienti da un mercato del lavoro in evoluzione. Certamente, innovare richiede un grande sforzo e, talvolta, il cambiamento può spaventare, ma con chi si può andare verso il cambiamento con fiducia se non con le nuove generazioni, con chi ha fatto dello studio, della dedizione al sapere, della ricerca e della curiosità i propri strumenti di indagine del mondo attorno?

Come Assessore regionale con delega all'Istruzione e al Diritto allo Studio, all'Università, alla Formazione e al Lavoro sento di avere la responsabilità di dover garantire una filiera del sapere che vi dia l'opportunità di sviluppare il vostro progetto personale e contribuire alla crescita e allo sviluppo sostenibile della nostra Puglia. In questi mesi, la Regione Puglia si è fatta promotrice di una pluralità di azioni a sostegno della formazione universitaria: abbiamo erogato risorse e abbiamo profuso tutti i nostri sforzi per rendere il sistema universitario pugliese ancora più attrattivo e competitivo nel panorama italiano ed europeo. In un'ottica di complementarità con il Programma Erasmus+, abbiamo supportato lo sviluppo di un sistema di reti europee e internazionali tra Istituti universitari al fine di consentire la mobilità degli studenti in modalità incoming e outgoing, anche attraverso l'erogazione di borse di studio. Abbiamo contribuito al potenziamento dei servizi di orientamento ex ante, in itinere ed ex post, per facilitare la scelta dello specifico corso di studi, per diminuire la dissipazione di risorse ed energie che derivano dagli abbandoni e dal numero degli studenti universitari fuori corso – ancora troppo elevato, con evidenti costi umani e finanziari – nonché potenziare i collegamenti tra percorsi universitari con il mondo del lavoro. L'Università non può più essere soltanto il tempio dell'alta formazione e della ricerca in ambito accademico, ma è chiamata sempre più a perseguire l'obiettivo della cosiddetta "terza missione" e quindi ad aprirsi al dialogo con la società. Nell'ambito della "terza missione" rientrano non esclusivamente le attività di trasferimento delle conoscenze tecnologiche, ma anche quelle relative all'impegno sociale e al trasferimento dei saperi: ancora una volta la Regione Puglia ha cercato di farsi trovare pronta per questo nuovo orizzonte, finanziando le Summer School, promuovendo la partecipazione attiva, le iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano e valorizzazione del territorio, ma anche sostenendo lo sforzo di aprirsi ai mercati esteri, come accaduto proprio nel vostro Ateneo, ad esempio con la Summer School dedicata alla tutela del mercato tra ordinamento italiano e cinese.

Continueremo a sostenervi perché crediamo che tutelare e valorizzare il diritto all'alta formazione rappresenti un investimento sul nostro presente, con un ritorno altissimo per il futuro della nostra Puglia. Ai ragazzi, ai docenti, a tutta la comunità dell'Università di Bari auguro di non perdere mai l'entusiasmo che la conoscenza, la scoperta, la ricerca sanno accendere: servirà tutto il vostro impegno per mettere a valore il vostro potenziale e con esso quello della nostra Puglia. Noi, siamo al vostro fianco in questo viaggio!

L'Assessore
Sebastiano Leo

Sebastiano Leo, Assessore regionale Formazione e Lavoro

Dimmi come mangi
le abitudini alimentari degli studenti

La ricerca sulle abitudini alimentari dei nostri studenti costituisce uno strumento prezioso per promuovere una cultura della salute e del benessere. Gli universitari, costretti a districarsi tra lezioni, esami, vita sociale e, soprattutto i fuori sede, alle prese con il problema della loro alimentazione possono incorrere nel rischio di stili nutrizionali poco salutari. Quali sono, dunque, le abitudini alimentari degli universitari del nostro Ateneo?

Al quesito risponde la ricerca promossa dal Comitato permanente Osservatorio Generazionale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, impegnato dal 2014 nella rilevazione delle condizioni di vita e di studio dei suoi studenti. L'indagine si colloca, infatti, nell'ambito del secondo monitoraggio condotto dal Comitato sugli universitari iscritti al primo anno dei corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico e di secondo livello. Lo studio ha riguardato 9.313 universitari, 3.597 maschi e 5.716 femmine, di età compresa tra 18 e 34 anni, invitati a compilare un questionario tra l'1 e il 30 settembre 2016 sul portale Esse3.

Un'adeguata distribuzione dei pasti nell'arco della giornata contribuisce a determinare e a mantenere un corretto stato nutrizionale. Secondo la ricerca, la colazione, primo passo del percorso alimentare quotidiano per uno stile di vita sano, è irrinunciabile per nove studenti su dieci: essi prediligono la colazione all'italiana, tradizionalmente dolce, indicando il caffè come alimento principe, seguito da latte e biscotti; pochissimi apprezzano la colazione salata a base di formaggi, salumi e uova secondo il modello anglosassone. Probabilmente, per ragioni logistiche ma anche di carattere economico, quasi la totalità consuma il primo pasto della giornata in casa, alcuni al bar o in università. A pranzo, il piatto preferito dalla maggior parte degli studenti dell'Ateneo barese è il primo; il pasto serale è caratterizzato, invece, da una predilezione per il secondo, eventualmente accompagnato da un contorno. Quasi la totalità degli universitari segue la dieta mediterranea a fronte di pochissimi che dichiarano di aver scelto altri modelli nutrizionali, primi tra tutti quello vegetariano o vegano. Pane, pasta, riso e cereali vengono consumati quotidianamente dalla grande maggioranza; carni bianche e rosse, alla stregua di pesce formaggi e latticini compaiono sulla tavola degli universitari qualche volta a settimana. Sette studenti su dieci consumano almeno una porzione di frutta al giorno e due su dieci riferiscono di consumare quotidianamente almeno due porzioni di verdura. Il rispetto di una dieta equilibrata, in termini di frutta e verdura, vede più attente le studentesse rispetto ai colleghi. L'assunzione dell'acqua è fondamentale per conservare un buono stato di salute ed è opportuno berne in quantità non inferiori a un litro e mezzo o due al giorno. Gli studenti UniBa bevono poca acqua: solo sei universitari su dieci bevono almeno un litro e mezzo di acqua al giorno. Uno studente su quattro si dichiara astemio e tra quanti bevono, i più preferiscono la birra al vino. Graditi anche gli aperitivi alcolici.

Circa i tre quarti degli studenti hanno un indice di massa corporea che rientra nel range di normalità. Uno studente su dieci è sottopeso e di poco superiore è la quota di chi

è in sovrappeso o obeso. Le condizioni di sovrappeso o obesità sono più frequenti tra gli studenti, di contro fra le studentesse si rileva una maggiore prevalenza di soggetti sottopeso. Peraltro, uno studente su cinque ha seguito una dieta, con una maggiore incidenza tra le universitarie.

L'Università, polo di attrazione di una moltitudine di giovani, ha il vantaggio di conoscerli da vicino attraverso gli strumenti della ricerca per avviare azioni di informazione e comunicazione efficace, valide ad acquisire corretti stili di vita.

Giovanna Da Molin

inizia una nuova esperienza

La vita è fatta di scelte: la mia si è rilevata giusta. Nonostante le aspettative iniziali, ho avuto la possibilità di essere inserita in un nuovissimo progetto: Radio UniBa. Il colore giallissimo delle pareti dell'UniBà Medialab, la strumentazione, l'odore di nuovo mi hanno subito incantata. Essendo una studentessa di scienze della comunicazione al terzo anno, l'idea di una web Radio dell'università fatta da studenti per gli studenti mi ha fatto subito pensare alla grande occasione che mi era stata offerta per lo svolgimento del mio tirocinio, direttamente dalla mia università! L'ambiente mi ha subito appassionata e questa passione mi ha portata a voler imparare tutto: da come si usa un mixer a come funziona una diretta. Ricordo, la mia prima diretta radio davanti a tante persone, le mie prime interviste; ero emozionantissima, agitata e allo stesso tempo avevo paura di non farcela, ma grazie al supporto dei mie colleghi che credevano tanto in me ci sono riuscita, così ho superato anche le mie paure. La web radio UniBa la posso descrivere con una sola parola: "Famiglia".

Ringrazio tutto il personale che sta lavorando sul progetto della radio, che fin dal primo giorno mi ha presa per mano guidandomi in questo magnifico mondo a me sconosciuto, insegnandomi con amore e dedizione tutto; ma soprattutto grazie perché avete sempre creduto in me e nelle mie capacità.

Un'ultimo ringraziamento va al Magnifico Rettore Antonio Felice Uricchio, che ci sostiene giorno per giorno in questo progetto e crede tantissimo in tutti i giovani dell'Uniba.

Sara Lonigro

Parte bene RadioUniba. Nel giorno in cui l'Università apre le porte agli studenti delle scuole medie superiori per raccontare la propria offerta formativa ha iniziato le trasmissioni.

Interviste agli studenti e agli ospiti, interventi in diretta e musica. Una giornata da ricordare.

Tutto inizia da un'idea del Rettore Uricchio che fortissimaamente vuole uno strumento che parli alla città della vita che si svolge fra le mura della nostra Università. E così un vecchio magazzino del palazzo Ateneo viene ristrutturato e al suo interno trova spazio un laboratorio multimediale alle attività del quale partecipano gli studenti che desiderano fare il loro tirocinio formativo in una esperienza legata alla comunicazione. E in questo laboratorio, acquistate le attrezzature necessarie, parte la radio universitaria, con l'idea di trasmettere musica, cultura, informazione, il tutto creato con la partecipazione diretta degli studenti. Che si affacciano nella sala della Radio per proporre una loro partecipazione, magari un format che hanno pensato, o semplicemente si offrono per creare selezioni musicali e parlare dei loro idoli. La radio prende vita e ogni giorno che passa si configura con maggiore precisione e forma. Un'esperienza nuova per molti di noi ma con un fascino che non si era mai visto prima. Almeno tra queste mura.

Francesco Carlucci

Laurea honoris causa a Salvatore Rossi, DG della Banca d'Italia

Tornare a fidarsi della finanza

Nato a Bari il 6 gennaio 1949. Direttore Generale della Banca d'Italia dal 10 maggio 2013. Sostituisce il Governatore in caso di assenza o impedimento. Presidente dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS). Nel 2013 ha fatto parte del "Gruppo di Lavoro in materia economico - sociale ed europea" (c.d. "Gruppo dei saggi") istituito dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.
Assunto in Banca d'Italia nel 1976, assegnato all'Ufficio Vigilanza della Sede di Milano, poi al Servizio Studi nel 1979. E' stato Capo del Servizio Studi dal 2000 al 2006, Direttore Centrale per la Ricerca economica e le Relazioni internazionali dal 2007 al 2011, Segretario Generale e Consigliere del Direttorio per i problemi della politica economica nel 2011, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia dal gennaio 2012 al maggio 2013.
Si è laureato in matematica all'Università di Bari nel 1975.
Ha compiuto soggiorni di studio presso il Fondo Monetario Internazionale (FMI) e il Massachusetts Institute of Technology (MIT). Membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione del Centro Internazionale di Studi Monetari e Bancari (ICMB) di Ginevra, del Consiglio direttivo dell'Einaudi Institute for Economics and Finance (EIEF), dell'Istituto Affari Internazionali (IAI), dell'Advisory Board dell'Associazione Italiana del Private Equity e Venture Capital (AIFI), del Consiglio di amministrazione della Fondazione Giovanni Agnelli e Senior Fellow della LUISS School of European Political Economy.
Ha tenuto corsi e seminari in varie sedi universitarie, in particolare presso l'Università di Roma "Tor Vergata" e l'Università di Bari Aldo Moro. Autore di numerose pubblicazioni, tra cui: Competere in Europa (a cura di), Il Mulino, Bologna, 1993; La bilancia dei pagamenti: i conti con l'estero dell'Italia, la lira, i problemi dell'unione monetaria europea, con R.S. Masera, CEDAM, Padova, 1993; La politica economica italiana 1968-1998, Laterza, Roma - Bari, 1998 (nuove edizioni aggiornate nel 2000, 2003, 2007); La nuova economia: i fatti dietro il mito (a cura di), Il Mulino, Bologna, 2003; La regina e il cavallo. Quattro mosse contro il declino, Laterza, Roma - Bari, 2006; Controtempo. L'Italia nella crisi mondiale, Laterza, Roma - Bari, 2009; Processo alla finanza, Laterza, Roma - Bari, 2013; Che cosa sa fare l'Italia, con A. Giunta, Laterza, Roma - Bari, 2017.
Cosa può e deve fare la finanza per agevolare lo sviluppo delle nostre economie e tornare a essere amica dell'economia dopo averne determinato pochi anni fa il collasso?
Questo il tema della Lectio magistralis del dott. Salvatore Rossi, direttore generale della Banca d'Italia al termine della cerimonia con la quale l'Ateneo barese gli ha conferito venerdì 6 ottobre 2017 la Laurea Honoris Causa in "Economia degli intermediari e dei mercati finanziari". Un evento che ha rappresentato, come ha detto il Rettore Antonio Uricchio nel suo intervento di apertura, "un'occasione preziosa per offrire non solo un riconoscimento prestigioso, ma anche una testimonianza di stima e affetto verso uno degli ambasciatori più illustri della nostra Università", il quale a quarantadue anni dalla sua laurea in Matematica conseguita nell'Ateneo barese, ha più volte mostrato commozione nel ritrovarsi dinuovo in questo familiare contesto universitario. Nella sua Lectio ha parlato del difficile rapporto tra economia e finanza tornato al centro del dibattito di politica economica in tutto il mondo dopo il grande disastro della crisi finanziaria globale. Ancora oggi, rispetto agli altri Paesi avanzati l'Italia ha imprese con molto debito e poco capitale e sul totale del loro debito finanziario, la quota di quello bancario è più alta. I progressi compiuti sono innegabili, ma la struttura finanziaria italiana non si è modificata abbastanza: il nostro sistema rimane troppo basato sul debito finanziario e troppo poco sul capitale di rischio; le banche continuano a giocarvi un ruolo eccessivo, che si ritorce loro contro, rendendole più vulnerabili nelle fasi negative del ciclo economico. Uno stimolo forte verso un ritmo di crescita dell'economia più alto e duraturo può venire da una trasformazione più decisa del nostro sistema finanziario, con più mercato e più soggetti finanziari istituzionali diversi dalle banche. Un'economia cresce in maniera stabile quando le sue imprese sfruttano tutte le opportunità che l'evoluzione della tecnologia e dei mercati presentano loro. Occorrono investimenti continui e risorse finanziarie, occorrono anche infrastrutture pubbliche di sostegno. La finanza deve favorire questo processo, non ostacolarlo.

Testimonianze di ex studenti Uniba: Martino Sportelli, presidente di Alumni

Mi sono laureato nel 1978 in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bari discutendo la tesi di laurea in Diritto processuale penale con il prof. Vincenzo Perchinunno, il cui istituto era diretto allora dal prof. on. Renato Dell'Andro. Erano anni segnati da profondi conflitti sociali post generazionali del '68. Bari fu segnata da infausti eventi, quali l'omicidio del giovane Benedetto Petrone, l'incendio della sezione del MSI in via Piccinni e di numerose aggressioni a giovani studenti. Personalmente avvertivo un forte conflitto interiore tra l'aderire a un movimento rivoluzionario, che attraversava anche i giovani colleghi dell'Ateneo barese, o perseguire gli studi universitari per favorire la mia crescita culturale. Per fortuna grandi maestri, quali sono stati Dell'Andro e Perchinunno, mi hanno indicato, con il loro senso di forte attaccamento all'istituzione e alla formazione delle giovani generazioni, la strada da percorrere. Il prof. Dell'Andro era solito sottolineare la differenza tra rivoluzionario e riformista: "Rivoluzionario è chi vuole cambiare il mondo, tranne se stesso. Riformista chi vuole cambiare il mondo circostante partendo da se stesso." Scelsi la seconda strada. E il conseguimento della laurea fu un traguardo e una conquista importante in quanto, fino a qualche decennio prima la selezione classista consentiva la frequentazione dell'università, soprattutto per le facoltà umanistiche, solo ai figli d'arte. Subito dopo la laurea ho avuto il privilegio di collaborare in qualità di assistente alla cattedra di diritto penale e processuale penale che mi ha permesso di aprire la mia formazione nel confronto con un modello culturale e sociale europeo. In particolare con la grande riforma del codice di procedura penale, per la quale hanno collaborato docenti dell'Università di Bari e che ha consentito l'introduzione in Italia del processo alla "Perry Mason". Da magistrato onorario, avvocato, sindaco della mia città Castellana Grotte, ho potuto mettere a frutto tutta l'esperienza di studio e di vita acquisita nei preziosi anni trascorsi tra le mura dell'Università degli Studi di Bari

Martino Sportelli

OPEN DAY

Anche quest'anno l'Open Day Uniba si è svolto nel Palazzo Ateneo di sabato per coinvolgere, oltre che gli studenti, le famiglie dei ragazzi che frequentano gli ultimi anni delle scuole superiori. La manifestazione rappresenta una sempre più importante tappa del percorso creato per "prendere per mano" e accompagnare gli studenti delle scuole superiori alla scelta del corso di studi al quale iscriversi; è una occasione unica per farsi una prima idea dell'offerta didattica del nostro Ateneo e dalle relative opportunità professionali che ne conseguono.

Agli oltre 5.000 studenti che vi hanno partecipato è stata prospettata un'offerta formativa ampia e varia con la possibilità di valutare i 115 corsi di studio gestiti dai 23 dipartimenti della nostra Università.

Nel corso dell'evento sono stati illustrati anche i servizi offerti agli studenti durante il loro ormai prossimo percorso nell'Ateneo barese. E così, tra gli altri, hanno presentato la loro attività l'EuroDesk, il Centro Universitario Sportivo (CUS), il Centro interuniversitario di ricerca per il Teatro, le Arti visive, la Musica, il Cinema (CUTAMC), l'Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Puglia (ADISU), il servizio di Counselling Psicologico,

I ragazzi hanno potuto anche colloquiare con i rappresentanti delle organizzazioni studentesche e ascoltare gli interventi di personalità di rilievo del contesto accademico, istituzionale e culturale.

L'intera manifestazione è stata seguita dall'appena inaugurata RadioUniba che ha trasmesso dirette e interviste ai personaggi intervenuti alla manifestazione.

F.C.

Uniba non è solo studio!

L'Ateneo barese offre agli studenti una serie di servizi che rendono più agevole la vita universitaria. Inoltre, si fa carico – tramite convenzioni e iniziative varie – di mettere a disposizione dei giovani possibilità e occasioni vere e proprie sia nel settore dello svago, che in quello della cultura vera e propria. Innanzitutto è bene sottolineare che il numero verde 800.883.046 serve per contattare il cuore dell'Ateneo dal punto di vista delle notizie e indicazioni sugli uffici, su come accedere agli atti ufficiali, sui servizi e le opportunità per gli studenti offerti da vari enti, la possibilità di chiedere materiale informativo specifico. Ma non solo: anche presentare reclami, proposte, suggerimenti, segnalazioni. L'Università di Bari non dimentica chi desidera fare sport e per questo, è noto, c'è il Centro Universitario Sportivo (Cus) con gradi impianti e piscine, campi di calcio, un ventaglio di sport da praticare per i quali sono attivati anche i corsi di istruzione. Dal canottaggio alla canoa, dall'atletica leggera all'atletica pesante (fra cui judo e karate, lotta grecoromana), tennis, pattinaggio, pallavolo e pallacanestro ecc. Gli atleti migliori potranno passare alla pratica agonistica. E' stato messo a punto il Progetto "Abilinsieme", che prevede il coinvolgimento nelle pratiche sportive di studenti disabili (Ufficio Disabilità, 080.5714058-60), con appositi istruttori. Ma l'aiuto viene dato a tutti coloro che entrando in un Dipartimento devono studiare, ambientarsi, o orientarsi fra i numerosi corsi di laurea. E' necessario, in questi casi, disporre di una persona esperta che ti guidi. Per questo è stato realizzato il "Counseling universitario", che offre servizi gratuiti con lo scopo di evitare, in collaborazione con altri servizi dell'Ateneo, l'abbandono degli studi o l'accumulo di ritardi che possano nuocere all'andamento degli studi. Un counseling, quindi, con lo scopo di aiutare gli studenti nel percorso di studi. A disposizione di coloro che possono incontrare difficoltà, disorientamenti e altri eventuali intoppi che non facilitano lo studio, c'è il sostegno psicologico. Un sostegno che comprende la gestione del tempo, l'eliminazione dell'ansia, la programmazione dello studio, l'apprendimento della comunicazione e altre prestazioni, compresi i colloqui via skype (per i fuorisede). Il relax e i momenti culturali sono assicurati con convenzioni sottoscritte con vari enti. L'Università ha sottoscritto una convenzione biennale con l'Associazione generale italiana spettacolo (Agis) per agevolare gli studenti e i dottorandi senza borsa di studio nell'ingresso al cinema e nei teatri pugliesi. A disposizione degli studenti per ogni anno 25.000 biglietti di sconto per l'ingresso al cinema e 2.500 biglietti di sconto per il teatro. Un'altra importante convenzione è quella con l'Amtab, l'azienda dei trasporti urbani, per potersi muovere in città con prezzi speciali e abbonamenti davvero vantaggiosi, su misura per gli studenti. Da sottolineare l'importanza di un altro servizio che l'Ateneo ha predisposto per gli studenti: il tutorato per assistere gli studenti nel percorso formativo. Non solo per verificare l'orientamento dello studente ma anche migliorare le condizioni e la qualità dello studio, nell'interesse suo e di tutto il "Sistema Università".

Manlio Triggiani

Alzheimer: prevenirlo è meglio che curarlo, parola di UNIBA!

THE TIMES

Top 10 fashion trends

Anna Murphy reports from London's catwalks

INSIDE TIMES?

Plus Are you wearing commuter trainers?

AI can identify Alzheimer's a decade before symptoms appear

Johnson to

Should drugs be legalised

Prevenire è meglio che curare: recita così un famoso proverbio, divenuto un vero e proprio mantra nel settore salute. E se da oggi sarà possibile prevedere con un anticipo di circa dieci anni l'insorgere di una patologia non ancora guaribile come il Morbo di Alzheimer sarà tutto merito di un gruppo di ricercatori del Dipartimento Interateneo di Fisica dell'Università degli Studi di Bari e della locale sezione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN).

La notizia ha richiamato ancora una volta l'attenzione della stampa internazionale sull'Ateneo barese, finito anche in prima pagina sul noto quotidiano britannico Times. Nicola Amoroso, Marianna La Rocca, Stefania Bruno, Tommaso Maggipinto, Alfonso Monaco, Roberto Bellotti e Sabina Tangaro: loro gli autori della ricerca che potrebbe portare a una diagnosi precoce dell'Alzheimer. Il frutto della ricerca è un sistema di intelligenza artificiale in grado di analizzare le immagini di una risonanza magnetica e individuare i segni che possono preannunciare questa malattia dieci anni prima del suo insorgere. Lo studio è stato compiuto su soggetti affetti da "lieve indebolimento cognitivo", una condizione clinica che può appunto manifestarsi anche un decennio prima rispetto all'insorgere della malattia. La nuova metodologia diagnostica ha il vantaggio di essere più economica e meno invasiva di altre finora utilizzate. Quelli raggiunti sono risultati apprezzati dalla comunità scientifica internazionale che potranno dare un contributo al trattamento di questa patologia. Per il loro raggiungimento è stato fondamentale il supporto del centro di calcolo ReCaS-Bari. L'Alzheimer è una malattia neurodegenerativa che distrugge lentamente e progressivamente le cellule cerebrali portando alla perdita della memoria e delle funzioni cognitive. La persona affetta da questa patologia oltre al suo bagaglio di ricordi, perde le capacità che la rendono autosufficiente. Descritta per la prima volta agli inizi del '900 dallo scienziato tedesco di cui porta il nome, questa patologia oggi rappresenta un problema sanitario a livello globale dato il progressivo invecchiamento della popolazione mondiale e l'aumento dell'incidenza con l'avanzare dell'età. La ricerca scientifica fa ogni giorno dei passi avanti, ma ancora oggi per l'Alzheimer non esiste una cura definitiva. I trattamenti esistenti mirano al rallentamento del decorso della malattia, permettendo al malato di conservare le funzioni cognitive più a lungo nel tempo. In quest'ottica i risultati del nuovo studio dei ricercatori Uniba possono fornire un importante aiuto alla comprensione e al trattamento della patologia prima ancora del suo manifestarsi.

Marica Miccardi

Nuova sede a Brindisi per l'Università di Bari

Il 4 ottobre 2017, presso la Sala Mario Marino Guadalupi, la presentazione dell'offerta formativa dell'Universita' di Bari a Brindisi, alla presenza dell'attuale Commissario comunale Santi Giuffre', dei dirigenti scolastici di alcune scuole brindisine coinvolte in progetti con la realta' universitaria, è stata l'occasione per consolidare la sinergia tra l'Universita' barese e la realta' brindisina in termini di investimenti e progettualita'. I corsi nella sede di Brindisi restano invariati, nonostante i tagli relativi al contributo comunale, che in sostanza passa da 370 mila euro a 250 mila. Per la sede distaccata di Brindisi saranno messi a disposizione i locali dell'ex Convento S. Chiara, dove sarà spostato il corso di laurea in Economia gestionale, mentre i corsi di laurea nelle Professioni infermieristiche restano nel polo universitario dell'ex ospedale Di Summa. Il Rettore ha annunciato l'intenzione di potenziare i corsi post-laurea, continuando a investire nel master in Cyber security, che si svolge all'interno dell'Istituto Giorgi, e di valutare anche la possibilità di istituire a Brindisi delle lauree professionalizzanti negli ambiti farmaceutico e del made in Italy.

SUMMER SCHOOL

a cura di Irene Albamonte

AL VIA LA SUMMER SCHOOL "DIRITTI FONDAMENTALI, POTERI PUBBLICI, FISCALITÀ NELLE POLITICHE DI COESIONE"

Trentacinque magistrati argentini insieme a laureati e dottori di ricerca italiani prenderanno parte alla seconda edizione della Summer School su temi giuridici, organizzata dal Dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Bari, diretta da Piergiuseppe Otranto. In occasione dell'avvio della Summer School è stata firmato un accordo quadro tra Università di Bari e Ministerio Publico de la Defensa de la Ciudad Autonoma de Buenos Aires (organo del potere giudiziario che garantisce l'effettività del diritto di difesa dei cittadini meno abbienti nei processi penali e nelle azioni individuali e di classe contro la pubblica Amministrazione) avente ad oggetto in particolare lo svolgimento di attività di formazione dei magistrati di quel Paese. Il tema dei "Diritti fondamentali, poteri pubblici, fiscalità nelle politiche di coesione" sarà affrontato da venti docenti italiani e sud-americani con un approccio multidisciplinare e comparatistico.

TARTARUGHE MARINE: UN CENTRO PER SALVARLE

"Attuali Procedure nella Cura e Riabilitazione delle Tartarughe Marine", è questo il titolo del corso organizzato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria nell'ambito del programma di International Summer and Winter School dell'Università degli Studi di Bari.
Il corso patrocinato dal WWF Italia vuole fornire le competenze per una corretta gestione delle tartarughe marine che arrivano nei centri di recupero: pronto soccorso valutazione clinico-diagnostica e gestione del ricovero e della riabilitazione degli animali. In questa ottica è stato inaugurato un nuovo reparto di degenza degli animali sottoposti a intervento chirurgico. Il Centro Veterinario per le Tartarughe Marine è coordinato dal Prof. Antonio Di Bello che dal 2003 fa parte del Coordinamento Scientifico del WWF Italia nel progetto di tutela e salvaguardia di questi animali.

SUMMER SCHOOL SU "TUTELA DEL MERCATO TRA ORDINAMENTO CINESE E ITALIANO".

Cinque lezioni in cinque giorni per approfondire le conoscenze del mercato cinese e del suo ordinamento. Si è tenuta a settembre la prima Summer School "Tutela del mercato tra ordinamento cinese e italiano".
Un'occasione unica che ha offerto la possibilità a 40 laureati triennali o magistrali nelle discipline economico-giuridiche dell'Ateneo barese, di seguire gratuitamente le lezioni e poter ottenere cinque crediti formativi. Tutto questo grazie al contributo della Regione Puglia, che per la prima volta ha pubblicato un bando per le summer school e del Banco di Napoli.

SUMMER SCHOOL

WEB S-COOL UN'ESPERIENZA NUOVA

Un grande successo quello della prima Summer School dedicata ai temi della social communication e della web platform.
La WEB S-COOL corso di alta specializzazione in comunicazione digitale e giornalismo web completamente gratuito, si propone di offrire un panorama completo sul mercato editoriale online, un approccio visual all'informazione, le nuove forme di comunicazione online. Sono 140 le domande pervenute all'Università, per 30 posti. In realtà, data la grande risposta, accanto ai 30 vincitori, per volontà del rettore e del professor Gianluigi De Gennaro, delegato del rettore allo Sviluppo della Creatività, altri 30 parteciperanno al corso in qualità di uditori.

PRIMA SUMMER SCHOOL IN ITALIA 'QUALITÀ DELL'ACQUA E SALUTE'

La Summer School prima in Italia, è stata organizzata dal Dipartimento di Scienze Biomediche e Oncologia Umana dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con il supporto dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della Salute.
Obiettivo della Summer School, nell'ottica di un confronto inter-istituzionale sulla problematica, è fornire aggiornamenti sulla qualità dell'acqua correlata alla Salute, in relazione all'origine e agli usi e riusi delle risorse idriche, alle loro interazioni con l'ambiente e alle diverse vie di esposizione diretta e indiretta per l'uomo.
75 i partecipanti, fra medici, ingegneri ed esperti che provengono da Enti di ricerca, Gestori dei sistemi idro-potabili, Istituzioni pubbliche e private del settore ambientale e sanitario e Università.

DAVID H. ROSENBLOOM ALLA SUMMER SCHOOL SULLA FISCALITÀ INTERNAZIONALE

"Selected issues of international taxation as international law". Approfondire i lineamenti evolutivi della fiscalità internazionale, con un'attenzione particolare alle più recenti decisioni di de-offshoring, all'Agenda US e alle nuove strategie di competizione fiscale internazionale. Questo l'obiettivo della prima Summer School che si è tenuta a maggio e che ha ospitato una lezione del professor David Rosenbloom della New York University sulle politiche fiscali del governo Trump. Una novità assoluta e per l'attualità del tema e per il confronto con docenti provenienti da varie sedi delle Università italiane, docenti europei e docenti americani. Un argomento, quello scelto, quanto mai attuale e necessario per poter conoscere le regole i mercati ma anche comprendere le dinamiche della fiscalità internazionale.

BUONE NOTIZIE

a cura di Irene Albamonte

PRIMO RICONOSCIMENTO AMERICANO A UNA RICERCATRICE STRANIERA NEL CAMPO DEL METABOLISMO OSSEO

Alla prof.ssa Alberta Zallone, che è stata docente di Istologia nella Facoltà di Medicina dell'Università di Bari, è stato consegnato negli USA il Paula Stern Achievement Award. La American Society for Bone and Mineral Research, la più importante società scientifica internazionale per gli studi sul metabolismo osseo in condizioni normali e patologiche, assegna questo premio ogni anno a ricercatrici che nel corso della loro carriera abbiano ottenuto risultati scientifici di rilievo. E' la prima volta che tale riconoscimento viene assegnato a una ricercatrice non americana. La prof.ssa Zallone ha svolto tutta la sua carriera scientifica e didattica presso l'Università di Bari, eccezion fatta per diversi periodi di ricerca trascorsi all'estero: Penn State University a Oxford (Nuffield Orthopaedic Centre) e (presso la Mount Sinai School of Medicine di New York).

IL DIRETTORE DI RAI1 GUIDO FABIANO TRA I SOCI ONORARI "ALUMNI"

Nel corso della presentazione dell'offerta formativa a Taranto al dott. Guido Fabiano direttore di Rai1 è stata consegnato l'attestato di socio onorario dell'Associazione Alumni dell'Università di Bari. Il barese Andrea Fabiano, laureatosi all'Università di Bari è stato nominato direttore di Rai Uno nel 2016, il più giovane nella storia di Rai1. Il suo esordio in Rai risale al 1999 con un incarico presso la direzione marketing. Nel suo profilo Twitter si definisce «barese esportato a Roma» e mostra una gallery di foto scattate dietro le quinte di Sanremo che ha seguito da vicedirettore di Rai1.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO NOMINA ERNESTO SOMMA CAPO DI GABINETTO

Il prof. Ernesto Somma, ordinario di Economia industriale presso l'Università di Bari è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministro dello Sviluppo economico con decreto del 14 settembre 2017, a firma del Ministro Carlo Calenda.

SUCCESSI SPORTIVI: TENNIS

III trofeo Challenge tennistico accademico italiano ai proff. Gianfranco Favia e Giuseppina Tantillo.
Il torneo si è tenuto a Napoli e ha visto trionfare i nostri due docenti rispettivamente nel singolare maschile e femminile.

BUONE NOTIZIE

IL PRESTIGIOSO "ROBERT FRANK AWARD" A UN GIOVANE RICERCATORE BARESE

Marco Tatullo, ricercatore presso il Dipartimento di Odontoiatria, abilitato a prof. Associato, ha vinto il prestigioso premio "Robert Frank Award" per la ricerca di base nella categoria "senior", presentando una dissertazione dal titolo "Human Periapical-cysts Mesenchymal Stem Cells Differentiate into Dopaminergie Neuromelanin-Producing Neurons". Nonostante la giovane età, Tatullo ha già al suo attivo un curriculum ricchissimo: 2 lauree in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e un dottorato di ricerca in Biochimica medica, conseguiti presso l'Università di Bari; oltre 68 pubblicazioni internazionali; 1 libro e numerosi premi come il "Premio Talenti" ricevuto pochi mesi fa dal Rettore dell'Ateneo barese.
Il dott. Tatullo è Direttore scientifico dell'istituto di ricerca "Tecnologica Research Institute" di Crotone e si occupa da anni di medicina rigenerativa e biomateriali innovativi.

L'EUROPA PREMIA UN BARESE "MAGO DEI NUOVI MATERIALI"

Liberato Manna, 46 anni, laureatosi nel 1996 in Chimica presso l'Università di Bari, da otto lavora presso l'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, si è aggiudicato l'EAM Award, il prestigioso riconoscimento assegnato dall'International Association of Advanced Materials (IAAM) al ricercatore europeo più influente nel campo dei nuovi materiali. Il premio è stato assegnato il 22 agosto a Stoccolma (Svezia) da una giuria internazionale sulla base delle pubblicazioni e dei contributi dati alla ricerca negli ultimi dieci anni. Manna è autore di oltre 300 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali citate più di 20 mila volte, attualmente si occupa dello studio e della realizzazione di nuovi materiali, quali i nanocristalli inorganici, affrontati dal punto di vista del processo di fabbricazione e della loro interazione con l'ambiente circostante.

LO SPREAD PHANTOM DI FRANCESCO FRACCHIOLLA SULLA RIVISTA MEDICALPHYSICSWEB

Sulla rivista specializzata MedicalPhysicsWeb è stato pubblicato un articolo dedicato allo spread phantom, un dispositivo messo a punto da un gruppo di fisici e medici del Centro di Protonterapia dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di Trento. Membro di questo team e co-designer dello spread phantom, strumento utile nella protonterapia, è Francesco Fracchiolla, fisico medico trentenne di Ruvo di Puglia, laureatosi in Fisica all'Università di Bari. La protonterapia è una branca della radioterapia: è una tecnica di trattamento riconosciuta e utilizzata in tutto il mondo per trattare pazienti oncologici. Mentre la radioterapia usa raggi X per irradiare i tumori, la protonterapia usa un acceleratore di protoni, con cui si colpiscono i tumori. I protoni hanno un'efficienza radiobiologica maggiore rispetto ai raggi X, cioè per ottenere lo stesso risultato si eroga meno energia al paziente. Questo comporta che i tessuti sani, vicini al tumore, non sono intaccati o lo sono in minima parte dal trattamento.